

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4523 del 16/11/2016
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le 105577/2014 intestata a RFI S.P.A. per l'impianto adibito a scalo merci ferroviario sito in Comune di Forlì, Via Selvina sn
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4663 del 16/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno sedici NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le 105577/2014 intestata a RFI S.P.A. per l'impianto adibito a scalo merci ferroviario sito in Comune di Forlì, Via Selvina sn.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Vista la L.R. 30 Luglio 2015 n.13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015”*;

Vista la delibera del Direttore Generale di ARPA n. 99/2015 *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015”*;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Richiamata la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le n. 105577/2014 avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 – RFI S.p.A. con sede legale in Comune di Roma (RM), Piazza della Croce Rossa n. 1 - Protocollo istanza del SUAP di Forlì n. 44337 del 03/06/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto adibito a scalo ferroviario sito in Forlì, Via Selvina sn.”*, rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì in data 19/11/2014 con Atto Prot. Com.le 89322/2014;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopracitata ricomprende, all'**ALLEGATO A e Relativa Planimetria** *“Scarichi acque di prima pioggia”*, l'autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque di prima pioggia;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di Forlì in data 11/07/2016, acquisita al Prot. Com.le 60292 e da Arpae al PGFC/2016/10471, da **RFI S.P.A.** nella persona di Gualario Giovanni, in qualità di Responsabile SO Terminali e Servizi RFI Bologna, con sede legale in Comune di Roma, Piazza della Croce Rossa 1, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale sopra richiamata, con riferimento a:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque di prima pioggia;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 10/08/2016 Prot. Com.le 69102, acquisita da Arpae al PGFC/2016/12007, formulata dal SUAP del Comune di Forlì ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta integrazioni riguardanti anche l'impatto acustico;

Considerato che in data 30/08/2016, la ditta ha trasmesso al SUAP del Comune di Forlì le integrazioni richieste, acquisite al Prot. Com.le 73084 e da Arpae al PGFC/2016/12725;

Atteso che, in merito alla documentazione di impatto acustico, con nota Prot. Com.le n 78683 del 20/09/2016, la Responsabile della P.O. dell'Unità Ambiente del Servizio Ambiente e Protezione Civile del Comune di Forlì ha comunicato quanto segue *“Vista la domanda di AUA in oggetto e successive*

integrazioni in data 30/8/16 prot. Gen. 73084 con cui il tecnico progettista ing. P. Flamigni dichiara che il progetto di adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia non prevede l'installazione di nuove pompe che potrebbero comportare una variazione della situazione acustica, bensì la sostituzione delle pompe sommerse esistenti già autorizzate con AUA n. 3449 del 17/11/2014; si ritiene ottemperato quanto previsto all'art. 3 comma e) del DPR 13/03/2013 n. 59”;

Atteso che in data 03/11/2016 il Responsabile dell'endoprocedimento “scarico in corpi idrici superficiali di acque di prima pioggia” ha aggiornato le proprie conclusioni istruttorie, specificando in particolare quanto segue:

*“ (...) **Dato atto** che il presente Allegato A debba costituire aggiornamento, con sostituzione integrale, del seguente titolo abilitativo, già rilasciato alla Ditta:*

- Allegato A all'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione dirigenziale n. 3449 del 17/11/2014 Prot. n. 105577 e rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì in data 19/11/2014 Prot. Gen. 44337/2014;*

(...) Si trasmette all'Unità Autorizzazione Unica Ambientale il seguente Allegato A e relativa planimetria, contenente le condizioni e le prescrizioni relative all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue di prima pioggia ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, quale proposta per quanto di competenza di questa Unità ai fini dell'aggiornamento dell'AUA vigente da operare con sostituzione integrale del vigente allegato A”;

Dato atto che in data 15/11/2016 la ditta ha trasmesso ad Arpae documentazione a perfezionamento dell'istanza, acquisita al PGFC/2016/16577;

Atteso che, per quanto sopra esposto, si rende necessario aggiornare la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le n. 105577/2014 avente ad oggetto: “D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 – RFI S.p.A. con sede legale in Comune di Roma (RM), Piazza della Croce Rossa n. 1 - Protocollo istanza del SUAP di Forlì n. 44337 del 03/06/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto adibito a scalo ferroviario sito in Forlì, Via Selvina sn.”, rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì in data 19/11/2014 con Atto Prot. Com.le 89322/2014, sostituendo l’“ALLEGATO A e Relativa Planimetria” della Determinazione medesima sopraccitata con l’“ALLEGATO A e Relative Planimetrie”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Giovanni Fabbri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

- 1. Di AGGIORNARE la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le 105577/2014** avente ad oggetto: “D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 – RFI S.p.A. con sede legale in Comune di Roma (RM), Piazza della Croce Rossa n. 1 - Protocollo istanza del SUAP di Forlì n. 44337 del 03/06/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto adibito a scalo ferroviario sito in Forlì, Via Selvina sn.”, rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì in data 19/11/2014 con Atto Prot. Com.le 89322/2014,

sostituendo, per le motivazioni in premessa citate, l'ALLEGATO A e Relativa Planimetria della Determinazione medesima sopraccitata con l'ALLEGATO A e Relative Planimetrie, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le n. 105577/2014.
3. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
4. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Giovanni Fabbri, Cristina Baldelli, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 3449 del 17/11/2014, Prot. Prov.le n. 105577/2014 e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Forlì per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, al Consorzio di Bonifica della Romagna ed al Comune di Forlì per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA

PREMESSA:

- Con la presente istanza di AUA la Ditta chiede la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Determinazione dirigenziale n. 3449 del 17/11/2014 Prot. n. 105577 e rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì in data 19/11/2014 Prot. Gen. 44337/2014, in merito all'autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale (Allegato A);
- La modifica sostanziale viene richiesta in quanto la ditta deve modificare i due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia esistenti nel sito per adeguarli all'aumento delle superfici scoperte dell'insediamento previsto per il raggiungimento della configurazione finale di progetto dello scalo merci;
- Dall'esame della documentazione allegata alla domanda di modifica risulta che:
 - la superficie dell'insediamento è stata divisa in due aree denominate comparto ovest ed est, ciascuna delle quali dotata di proprio sistema fognario e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e scarico in due diversi ricettori finali;
 - saranno installate nuove vasche di prima pioggia, in serie a quelli esistenti, e nuovi disoleatori al fine di raggiungere la cubatura necessaria in ragione dell'ampliamento delle superfici che saranno di mq 45.300,00 per il comparto ovest e mq 57.000,00 per il comparto est;
 - le vasche di prima pioggia, che in precedenza avevano anche la funzione di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi inquinanti nell'area dello scalo merci, dopo la modifica saranno adibite alla sola gestione delle acque di prima pioggia, mentre saranno predisposte apposite vasche a tenuta per la raccolta degli sversamenti di liquidi inquinanti. Dette vasche, in numero di 5 per una capacità di 100 mc, non avranno scarico e i liquidi eventualmente presenti saranno smaltiti come rifiuti;
 - sulla linea in ingresso agli impianti di prima pioggia sarà ripristinato il funzionamento di una paratoia automatica con sensore in grado di rilevare la presenza di liquidi inquinanti, in modo da deviare tali liquidi nelle vasche di raccolta dedicate qualora vi fosse la necessità;
- Le acque reflue di prima pioggia provenienti dal comparto ovest saranno preventivamente trattate in impianto costituito da 6 vasche da 18 mc cadauna, 3 vasche da 50 mc per complessivi 258 mc di accumulo, pompa di sollevamento da 2 l/sec e disoleatore da 4,90 mc con filtro a coalescenza, mentre quelle provenienti dal comparto est in 6 vasche da 18 mc cadauna, 5 vasche da 45 mc cadauna per complessivi mc 333 di accumulo, pompa di sollevamento da 2 l/sec e disoleatore da 4,90 mc con filtro a coalescenza;
- I sistemi di trattamento installati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- Sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni di Arpae - Servizio Territoriale in data 13/10/2014 e assunto al Prot. Prov.le n. 95566 del 13/10/2014 e in data 04/08/2016 PGFC/2016/11701;
- Lo scarico finale delle acque reflue di prima pioggia, previo trattamento depurativo e pozzetto di ispezione, proveniente dal comparto ovest, recapita in un fosso tombinato, mentre quello afferente al comparto est recapita nello Scolo Consorziale Ponticello Nuovo (Fossatone);
- In data 02/11/2016 con prot. PGFC/2016/15809 è stato acquisito, dal Consorzio di Bonifica della Romagna ai sensi della L.R. 4/2007, il parere favorevole condizionato alle prescrizioni che verranno impartite con il provvedimento autorizzativo di variante sostanziale alla Concessione n. 8042 del 26/07/2005, attualmente in fase di istruttoria;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia, così come richiesto dalla Ditta, con

le condizioni e prescrizioni di seguito riportate.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO:

- Relazione Tecnica acquisita da questa Amministrazione in data 04/06/2014 Prot. Prov. n. 57527 a firma del Dott. Stefano Orlandi;
- Relazione tecnica acquisita agli atti in data 13/07/2016 al PGFC/2016/10471 a firma dell'Ing. Piero Flamigni;
- Tavola R1 “Planimetria del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche” dell'assetto attuale a firma del Dott. Orlandi Stefano, acquisita da questa Amministrazione in data 04/06/2014 Prot. Prov. n. 57527 (**Allegata**);
- Planimetria del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche dell'assetto futuro in scala 1:1000/250 a firma dell'Ing. Piero Flamigni, acquisita agli atti in data 13/07/2016 PGFC/2016/10471 (**Allegata**).

ASSETTO ATTUALE (fino al completamento dei lavori):

SCARICO 1

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Selvina, sn – Forlì - Forlimpopoli (FC)
Destinazione dell'insediamento	Scalo merci ferroviario
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale dell'insediamento denominato “Area A” dello scalo merci ferroviario avente una superficie pari a mq 13.430,00
Sistemi di trattamento	11 vasche di prima pioggia avente un volume complessivo pari a mc 208,00, con pompa di sollevamento da 1 l/s e disoleatore da mc 3,50 con filtrazione a coalescenza
Corpo Recettore	Fosso tombinato afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

SCARICO 2

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Selvina sn – Forlì – Forlimpopoli (FC)
Destinazione dell'insediamento	Scalo merci ferroviario
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale dell'insediamento denominato “Area B” dello scalo merci ferroviario avente una superficie pari a mq 11.280,00
Sistemi di trattamento	11 vasche di prima pioggia avente un volume complessivo pari a mc 208,00, con pompa di sollevamento da 1 l/s e disoleatore da mc 3,50 con filtrazione a coalescenza
Corpo Recettore	Scolo consorziale Fossatone afferente al Bacino Idrico del Fiume

PRESCRIZIONI COMUNI AD ENTRAMBI GLI SCARICHI (fino al completamento dei lavori):

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
2. **Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Idrocarburi Totali, COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpa-e Struttura SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aooefc@cert.arpa.emr.it);**
3. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
4. Gli impianti di disoleazione dovranno essere provvisti di un sistema acustico-visivo che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli e di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
5. I disoleatori dovranno essere alimentati con una portata di acque reflue non superiore a 1 litro/secondo;
6. Considerato che le vasche di prima pioggia svolgono anche la funzione di raccolta di eventuali sversamenti di liquidi inquinanti, in tale eventualità, le pompe di rilancio ai disoleatori dovranno essere bloccate e riavviate manualmente solo quando sarà effettuata la completa rimozione dei liquidi inquinanti dalle vasche tramite autospurghi e la bonifica delle stesse;
7. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN-858, par. 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
8. I pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi in emergenza;
9. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06;
10. I fanghi in esubero prodotti dall'impianto di prima pioggia e gli eventuali liquidi inquinanti raccolti dalle vasche, dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso uno smaltitore autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;
11. La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;

12. Vista la potenzialità di trattamento degli impianti di prima pioggia, future espansioni della superficie impermeabilizzata dello scalo merci non potranno essere superiori a ulteriori 24.010,00 mq per l'area A e 26.160,00 mq per l'area B, così come identificate nella relazione tecnica allegata alla domanda di AUA, salvo incremento della potenzialità di trattamento degli impianti; l'aumento di superficie da trattare andrà comunicata ad Arpae Struttura SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aoofo@cert.arpae.emr.it);
13. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia ARPAE di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
14. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (pec: aoofo@cert.arpae.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (pec: aoofo@cert.arpae.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

ASSETTO FUTURO (dopo il completamento dei lavori)

SCARICO P1 (in planimetria) COMPARTO OVEST

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Selvina sn, Forlì - Forlimpopoli (FC)
Destinazione dell'insediamento	Scalo merci ferroviario
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle aree esterne (comparto ovest) aventi una superficie complessiva pari a mq 45.300,00
Sistemi di trattamento	Impianto costituito da 6 vasche da 18 mc cadauna, 3 vasche da 50 mc per complessivi 258 mc di accumulo, pompa di sollevamento da 2 l/sec e disoleatore da 4,90 mc con filtro a coalescenza
Pozzetto fiscale di controllo	Pozzetto prelievo campioni posto subito a valle dell'impianto di trattamento
Corpo Recettore	Fosso tombinato afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

SCARICO P2 (in planimetria) COMPARTO EST

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Selvina sn, Forlì - Forlimpopoli (FC)
Destinazione dell'insediamento	Scalo merci ferroviario
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle aree esterne (comparto est) aventi una superficie complessiva pari a mq 57.000,00
Sistemi di trattamento	Impianto costituito da 6 vasche da 18 mc cadauna, 5 vasche da 45 mc cadauna per complessivi mc 333 di accumulo, pompa di sollevamento

	da 2 l/sec e disoleatore da 4,90 mc con filtro a coalescenza
Pozzetto fiscale di controllo	Pozzetto prelievo campioni posto subito a valle dell'impianto di trattamento
Corpo Recettore	Scolo Consorziale Ponticello Nuovo (Fossatone) afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI PER ENTRAMBI GLI SCARICHI (dopo il completamento dei lavori):

15. Entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori di adeguamento, dovrà essere data comunicazione ad Arpae - SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aofc@cert.arpa.emr.it) dell'attivazione dell'impianto così come previsto in condizioni future;
16. Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Idrocarburi Totali, COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpae Struttura SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aofc@cert.arpa.emr.it);
17. Il provvedimento di variante alla Concessione n.8042 del 26/07/2005 rilasciato dal Consorzio di Bonifica andrà tempestivamente trasmesso ad Arpae - SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aofc@cert.arpa.emr.it);
18. I pozzetti d'ispezione terminali, idonei al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovranno essere mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
19. I fanghi di esubero prodotti all'impianto di prima pioggia e gli eventuali liquidi inquinanti raccolti dalle vasche, dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 “Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
20. I pozzetti di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
21. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
22. Qualora si renda necessario, i liquidi inquinati raccolti all'interno delle apposite vasche a tenuta dovranno essere gestiti come rifiuto secondo le norme della parte del D.Lgs. 152/06;
23. I disoleatori dovranno essere alimentati con una portata di acque reflue non superiore a 2 litri/secondo;

24. Gli impianti di disoleazione dovranno essere provvisti di un sistema acustico-visivo che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli e di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
25. Costante e periodica manutenzione e verifica delle condizioni di corretto funzionamento dovrà essere effettuata anche per la paratoia automatica con sensore in grado di rilevare la presenza di liquidi inquinanti;
26. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2, par. 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
27. La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;
28. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
29. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
30. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (pec: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (pec: aooxfc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.